



NOTIZIARIO

DELLA

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura

BIMESTRALE

Anno 47 - N. 4-6 - LUGLIO-DICEMBRE 2019

EDITORIALE

Cari soci,

riprendiamo le attività autunnali dell'Associazione con un programma denso e interessante di gite, conferenze e presentazioni e, nei giorni scorsi, un paio di importanti convegni a cui l'UBN ha contribuito (a Trento su Giovanni Pedrotti, a Forlì su Pietro Zangheri).

Questo Notiziario riporta le notizie associative più importanti, che poi saranno comunicate in modo particolareggiato di volta in volta ai soci con mezzi informatici. È da poco pervenuto il numero 1/2019 di Natura e Montagna (in sensibile ritardo postale) e il prossimo numero sarà pronto a Natale. Segnatevi fin d'ora

che il **12 dicembre** (giovedì) si terrà l'assemblea annuale dell'Associazione, con il rinnovo del Consiglio direttivo e del Presidente, a norma di statuto. Vedrete inoltre nelle prossime pagine le commemorazioni del nostro carismatico ex presidente Francesco Corbetta e di due persone straordinarie quali Giorgio Nebbia e Piermaria Luigi Rossi, mancate la scorsa estate.

Qualche parola sugli avvenimenti in corso. Il fenomeno Greta prima di tutto: perché, comunque la si pensi (ciascuno la pensa a suo modo; poi, al netto del negazionismo militante che incredibilmente resiste all'evidenza, un gran numero di esperti e di inesperti sono semplicemente infastiditi: Greta Thunberg viene perfino accusata di essere manovrata dall'immarcescibile Soros o da altri poteri forti a scapito delle fragili multinazionali del petrolio e delle auto, e noi scienziati allora?), la sedicenne ha per la prima volta nella storia mobilitato sulla emergenza ambientale milioni di persone in tutto il mondo, giovani in primis. E anche in Italia, dove in luogo (?) degli immancabili scioperi scolastici d'autunno-inverno abbiamo visto gli studenti scendere in piazza "per il clima" e "contro il cambiamento climatico". Che questi giovani siano



davvero convinti o cedano a una moda, che domani se ne dimentichino per la discoteca o che sappiano trasformare la protesta in pressione politica - succede in molti paesi Europei - resta il fatto innegabile che si è creato un movimento di tutto rispetto che chiede per la nostra navigazione nel mondo una rotta diversa, e che ha dimensioni appunto mondiali. Va in gran parte a merito di Greta l'aver lievitato questa sollevazione. Perché la politica resta ancorata al *business as usual*: ci sono sempre cento ragioni per anteporre le ragioni aziendali a quelle della natura e dell'ambiente, per non parlare dei leader di grandi paesi come USA, Russia e Brasile che decidono di non crederci e si comportano di conseguenza. Qui da noi, in Italia, basta guardare la recente legislazione forestale che tratta i boschi come "materia rinnovabile", roba da sfruttare, mentre domina il mantra per cui la sicurezza idraulica sarebbe garantita dall'eliminazione dei boschi ripari (si veda la questione del fiume Savena, riportata qui sotto). E vediamo ogni giorno quali trasformazioni subisce il nostro territorio, l'Emilia-Romagna ha ben il 15% di superficie costruita e normative urbanistiche assai lasse. Proprio queste sono le priorità, io credo, per una efficace inversione di tendenza nel Paese.

Del resto, diciamolo pure ad alta voce: le contraddizioni in materia di ambiente ci sono ovunque, sono anche fra di noi e dentro di noi. Siamo tutti ambientalisti immaginari. Non basterà un'auto elettrica o un milione di alberi in più a scongiurare lo scioglimento dei ghiacci, la risalita dei mari, la tropicalizzazione dell'Europa. Ben altro ci vuole, e ne riparleremo.

Paolo Pupillo

Presidente Unione Bolognese Naturalisti

QUESTIONE SAVENA: FINE DEL DISCORSO

Giorni fa il giudice per le indagini preliminari ha chiuso con l'archiviazione la lunga istruttoria, dopo il ricorso di WWF e UBN contro i responsabili - a partire dal Comune di Pianoro - della distruzione dei boschi lungo il fiume Savena compreso un tratto della Riserva Naturale del Contrafforte Pliocenico. L'alibi è sempre quello, la "sicurezza idraulica": fra 2014 e 2015 vennero interamente sradicati boschi sanissimi con alberi anche di un metro di diametro, fino a notevole distanza dal fiume. Mai lette nelle motivazioni del giudice tante sciocchezze: sarà un caso isolato? Consola (in parte) il fatto che da allora le Istituzioni (la Regione) anche in seguito a questo procedimento si sono rese meglio conto di quello che si sta perpetrando ai danni della natura sui fiumi e hanno pubblicato delle buone "Linee guida" per queste situazioni. Salvo poi dimenticarsene in vari recenti casi concreti, sempre dominati da avidità e/o incompetenza. Ma noi non disperiamo e non demordiamo. Grazie intanto a Fausto Bonafede, Anna Letizia Zanotti, Giovanna Puppi, Bruna Gumiero e ai loro più giovani collaboratori, all'avv. Paolo Donati e al giornalista Valerio Varesi, che si sono abilmente adoperati in questa delicata vicenda.

CALENDARIO CONFERENZE AUTUNNO 2019

Le conferenze sono organizzate dall'UBN in collaborazione con il Sistema Museale di Ateneo e il Dipartimento BiGeA dell'Università di Bologna.

Se non diversamente indicato, le conferenze si tengono al GIOVEDÌ ore 17:30 in Aula Ghigi, Via S. Giacomo 9, Bologna.

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE, ore 17:30, la Dott.ssa. **Elisabetta Landi**, storica dell'arte, parlerà sul tema: **Pomona, dea dell'Agronomia. Alle origini del giardino all'italiana.**



GIOVEDÌ 17 OTTOBRE, ore 17:30, il Prof. **Spartaco Gippoliti**, primatologo, e la Dott.ssa **Alessia Diana**, etologa, parleranno di **Etologia e benessere animale nello zoo. Il caso dei Felidi.**



GIOVEDÌ 24 OTTOBRE, ore 17:30, il **Dr. Filippo Prosser**, conservatore presso il Museo Civico di Rovereto e il **Dr. Giorgio Perazza**, botanico, specialista di orchidee, presenteranno il libro **“Flora del Trentino”**.



GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE, ore 17:30, l'Avv. **Gianluigi Ceruti**, e la Dott.ssa **Silvia Zamboni** presenteranno il libro (postumo) di Davide Montini Trotti **“Gli animali hanno diritti”** a cura di G.Ceruti



GIOVEDÌ 21 NOVEMBRE ore 17:30, il Dott. **Marco Cacciari**, naturalista e dottorando dell'Università di Bologna, parlerà sul tema: **Pollini e clima nella Pianura Padana**.



GIOVEDÌ 5 DICEMBRE, ore 17:30, il Prof. **Bartolomeo Schirone**, dell'Università della Tuscia, parlerà sul tema: **Il restauro delle foreste italiane**. Presenta il Prof. Alessandro Chiarucci.



GIOVEDÌ 12 DICEMBRE, **ore 16:30**, la Dott.ssa. **Claudia Bonfiglioli**, dell'Università di Bologna, parlerà sul tema: **Il libro antico, dalle origini al manoscritto**. A seguire l'Assemblea annuale dei soci (vedi qui sotto)



ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

Giovedì 12 dicembre 2019, dopo la conferenza di Claudia Bonfiglioli (ore 16.30), avrà luogo l'Assemblea ordinaria dei soci dell'Unione Bolognese Naturalisti, in Aula Ghigi, via S. Giacomo 9, Bologna.

Ordine del giorno

Ore 17:15: Apertura dell'assemblea e relazione del Presidente;
Interventi programmati e discussione generale;
Presentazione e approvazione del bilancio consuntivo UBN 2019;
Varie ed eventuali;
Votazione per il rinnovo del Presidente e dei Consiglieri uscenti.

Ore 19:15 Proclamazione degli eletti e chiusura dell'assemblea.

PROSSIME GITE ED ESCURSIONI AUTUNNO 2019

Venerdì 4 ottobre, ore 9-16: Visita al Centro Faunistico di Monte Adone (con mezzi propri o offerti) nel quale sono ospitati e curati numerosi mammiferi, uccelli e altri vertebrati feriti o ammalati, o sequestrati a privati. Il Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica è un'associazione di volontariato ONLUS. Il Centro è operativo 24 ore su 24, tutto l'anno, nel recupero della fauna autoctona trovata ferita e in difficoltà e della fauna esotica sequestrata per commercio e detenzione illeciti, rappresentando dal 1989 un punto di riferimento per cittadini, Enti, Forze dell'ordine e Vigili del fuoco. Offerta libera per il Centro. Pranzo a Brento (chi vuole). Conduce Ettore Randi.



Domenica 20 ottobre, ore 8-18: Escursione al Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, patrimonio dell'Umanità. In pullman da Bologna al Passo della Calla. Da lì breve camminata ai Prati della Burraia dove, se la giornata è favorevole, lo sguardo spazia sulla Romagna e sul versante adriatico del Parco; presto si raggiunge il crinale con vista verso il Casentino e il Pratomagno. Quindi si scende a piedi nella foresta di Campigna con la sua secolare abetina. Pranzo a Campigna. Nel pomeriggio visita al sentiero natura degli alberi forestali e al piccolo Museo allestito dal Parco e dai Carabinieri Forestali, che gestiscono la foresta da oltre un secolo. Chi vuole può invece scendere a Campigna in pullman e fare una passeggiata sul sentiero nella foresta vetusta. Ritorno a Bologna in prima serata. Organizza Rita Fiorini, conduce Nevio Agostini.



Sabato 16 novembre, ore 9-18: Escursione a S. Alberto (Ravenna) e Valli di Comacchio, con mezzi propri (o offerti). Arrivo alle 10 a S. Alberto, e visita al Museo di Storia Naturale Ravennate in cui è esposta la Collezione Brandolini, che comprende numerosi esemplari di uccelli che popolano le Valli e le pinete della Romagna. Pranzo in trattoria tipica romagnola. Alle 15 gita in pulmino o - tempo permettendo - in bicicletta alle Valli di S. Alberto, uno dei siti più amati dagli appassionati di birdwatching e ricco di biodiversità. Ritorno a S. Alberto e a Bologna. Organizza l'Associazione Atlantide; conduce Daniela Minelli.



Per info e prenotazioni Prof.ssa Rita Fiorini tel. 345 6667316

Francesco Corbetta (1932-2019)

Il 6 settembre scorso si è spento nella sua abitazione di Bologna Francesco Corbetta, uno dei più stimati e apprezzati botanici e ambientalisti a livello nazionale. Era originario di Zeme (PV), nel cuore della Lomellina, dove era nato il 3 febbraio 1932 presso la Cascina Zanaglia da una famiglia di agricoltori. Dopo la maturità scientifica, si è laureato in Scienze Naturali a Pavia dove è rimasto per un paio di anni. Successivamente è stato chiamato all'Università di Bologna dove ha lavorato per una ventina di anni come Assistente di Botanica. Vincitore di concorso a cattedra nel 1980 è stato chiamato all'Università di Catania e poi a quella de L'Aquila dove è rimasto fino al pensionamento, avvenuto nel 2003.



Profondamente impegnato in campo conservazionistico, ha ricoperte numerose cariche nazionali e locali. Per noi è stato a lungo l'indimenticabile animatore della nostra Unione Bolognese Naturalisti, ricoprendo le cariche di segretario e presidente e per 22 anni ha diretto con dedizione e rara maestria la rivista "Natura e Montagna". Anche per questo sarà ampiamente ricordato nel prossimo numero della rivista.

Carlo Cencini

Ricordo di Francesco Corbetta

Si è spento il Prof. Francesco Corbetta. Quando ormai diversi anni fa ho avuto l'onore di assumere la presidenza della Federazione che in passato era stata di persone illustri e tra queste il prof. Francesco Corbetta, non tardò molto che mi giunse una sua lettera. Sì, proprio una lettera scritta con penna stilografica, su carta intestata la cui grafia tremolante ancora non conoscevo. Mi voleva ricordare la responsabilità che avevo, mi dava consigli e soprattutto mi ricordava il forte legame e l'amore che aveva per la Federazione. Da allora con regolarità mi scriveva con la sua solita penna stilografica e con la grafia, lettera dopo lettera, più tremolante che rendeva sempre più difficile l'interpretazione.



Mi dava consigli, mi rimproverava qualche volta che la Federazione non compariva in qualche iniziativa, lamentava l'assenza da qualche articolo di giornale. Riusciva a scovare i trafiletti più nascosti in cui si parlava di ambiente e di Federazione e me li inviava con un suo commento. Ho sempre risposto alle sue lettere, riconoscendo l'importanza di questa corrispondenza, con le stesse maniere cortesi, usando a mia volta una penna stilografica, perché immaginavo che gli avrebbe

fatto piacere essere ricambiato della stessa cortesia e riconoscenza. Era un uomo di quelli che dava importanza solo al pensiero fissato sulla carta, non altrove.

Credo piacesse a lui, certo piaceva a me, questo suo ruolo e questo legame che malgrado la sua infermità continuava ad avere. Era particolarmente interessato a sapere come andavano le oasi della Federazione, forse perché erano in parte una creatura dei suoi tempi e trovava in esse quel legame naturalistico che riportava la Federazione alle sue origini.

Aveva un legame antico con le Marche. So che, di ritorno dall'Aquila, dove aveva la cattedra di Botanica, si fermava spesso a Fano o a Senigallia per antiche amicizie naturalistiche. Credo fosse anche per questo legame con questa Regione che continuava a scrivermi e darmi graditi e discreti consigli. Negli ultimi tempi la sua corrispondenza ha iniziato a diradarsi. Ricevevo dagli Amici di Bologna sue notizie e purtroppo anche il peggiorare della sua salute; malgrado ciò mi confermavano la sua solita passione per le attività, ora che non poteva farle direttamente, che altri portavano avanti. Un ultimo caro saluto e un grazie, caro Professore per il tuo impegno.

Mauro Furlani

Francesco Corbetta per noi...

Francesco Corbetta per noi, apprendisti biologi e naturalisti degli anni Sessanta del secolo scorso, è stato una guida, un amico e una specie di fratello maggiore, prodigo di stimoli, esigente di contributi e capace anche di ironiche indulgenze. Egli era "biondo e di gentile aspetto", un longobardo disceso assieme a Felice Bertossi a rivitalizzare la Botanica bolognese. Sapeva di piante e di ecosistemi vegetali ed era capace di insegnarli a noi "chierici" in aula, nell'orto botanico, per i sentieri delle nostre colline, per le valli della bassa e anche di raccontarne ai "laici" aprendo loro l'Unione Bolognese Naturalisti e le pagine di "Natura e Montagna".

Francesco Corbetta era un gentiluomo nell'animo e nei modi, che forse si sarebbe trovato meglio nell'Ottocento risorgimentale. Non amava infatti certe "diavolerie moderne" come gli aeroplani per viaggiare (e ha viaggiato molto su e giù per la Penisola e le Isole) e come i computer e la scrittura elettronica (e ha scritto molto a penna, con una calligrafia graffiante). E non amava quei giochi competitivi che si svolgono usualmente nei corridoi delle facoltà universitarie.

Studio che oltrepassava gli spazi strettamente accademici per essere nella società, nelle amministrazioni, con la gente cui apriva sovente la sua grande casa ospitale.

Francesco Corbetta non lascia Emma, Laura, Lule, Claudia, Maria Cecilia, Giulia, Francesco e Giorgio, gli allievi, i colleghi, gli amici, tornando per sempre e in un'altra dimensione, alla sua Lomellina, perché è stato capace di segnare in modo positivamente significativo la storia personale di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di frequentarlo.

Francesco Zaccanti



CONVEGNO A TRENTO SU GIOVANNI PEDROTTI (25 settembre 2019)

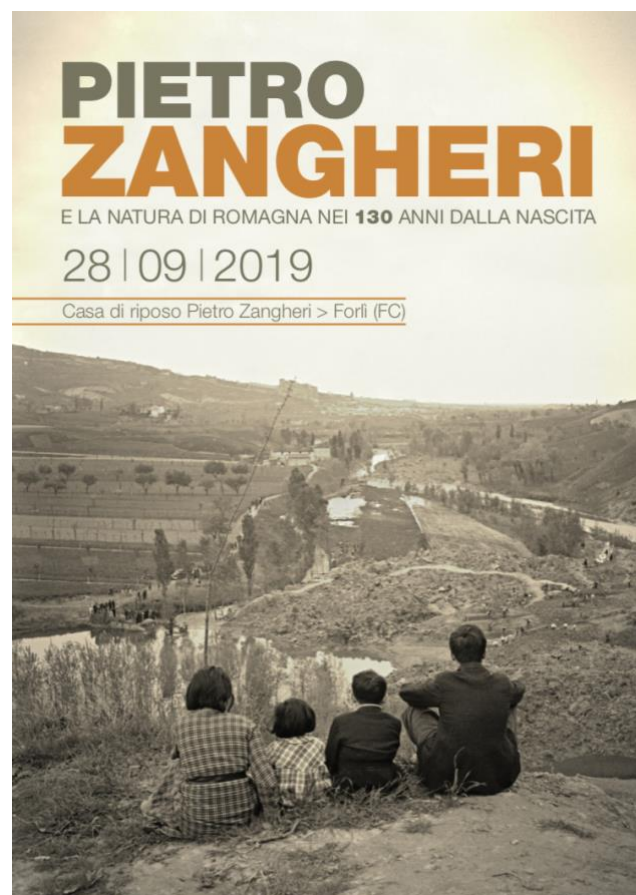
Si è tenuto a Trento presso la sede della SAT (Società Alpinisti Tridentini) il convegno su *I parchi naturali del Trentino. Un secolo di storia*, a cura dei Parchi naturali Adamello-Brenta e Paneveggio-Pale di S. Martino. Il convegno ha avuto luogo a 100 anni di distanza dalla prima proposta di istituzione dei due Parchi ad opera di Giovanni Pedrotti di Trento, botanico, storico e irredentista. Nel 1919, appena terminata la grande guerra, Pedrotti ha pubblicato il suo primo articolo di proposta sul *Giornale d'Italia Forestale* di Roma, a cui ha fatto seguito un secondo contributo sul *Giornale del Cacciatore* di Milano del 1928. I due Parchi sono stati effettivamente istituiti dalla Provincia Autonoma di Trento nel 1988. Al convegno, aperto dall'assessore provinciale all'Ambiente, sono state presentate comunicazioni da Franco Pedrotti (Università di Camerino), Claudio Ambrosi (SAT), Liliana Zambotti (Unione Bolognese Naturalisti), Andrea Mustoni (Parco Adamello-Brenta); sono intervenuti anche i Presidenti e i Direttori dei due parchi. Per Giovanni Pedrotti i parchi *“dovrebbero servire come luoghi di rifugio e di conservazione per la flora e la fauna, per godere di una magnifica e rara visione di vita naturale indisturbata e lontana dall'azione perturbatrice della moderna civiltà”*.

Franco Pedrotti

CONVEGNO A FORLÌ SU PIETRO ZANGHERI (28 settembre 2019)

Ospitato dalla Casa di riposo Pietro Zangheri, che vide il grande naturalista romagnolo suo abile amministratore per molti anni, il Convegno “P. Zangheri e la natura di Romagna, nei 130 anni dalla nascita” è stato organizzato da un gruppo diretto da Nevio Agostini (un socio UBN doc). Notevole la partecipazione del pubblico nella bella sala della Casa, dal mattino fino alle sei di sera, con diversi nostri Soci presenti; molti i relatori, fra gli altri Leonardo Latella,

conservatore del Museo di Storia Naturale di Verona (che ospita la collezione Zangheri), Paolo Silvestri (Pro Natura Forlì), Gianluca Piovesan (Università della Tuscia), Alessandro Chiarucci e Chiara Lelli (Università di Bologna), che hanno illustrato vari aspetti della vita e della vasta opera del Maestro (con molte migliaia di reperti e un centinaio di specie nuove per la scienza) o tentato confronti fra la Romagna di mezzo secolo fa e quella attuale nei suoi diversi aspetti: paesaggio, piante, macrofauna e fauna minore. Riaffermata la volontà dei Romagnoli di riportare a casa le collezioni zangheriane, ma sappiamo che gli ostacoli non sono pochi. Ribadita la volontà, da parte della Società per gli Studi Naturalistici della Romagna, diretta per anni da Fabio Semprini, di realizzare un moderno Atlante della Flora Romagnola. E poi delle vere sorprese, come la pubblicazione di Zangheri sul “soleggiamento” dei pendii nel corso dell'anno, o l'uso zangheriano della fotografia stereoscopica, o anche la recentissima, complessa digitalizzazione del celebre plastico della Romagna esposto a S. Sofia. Ha concluso i lavori Paolo Pupillo, presidente dell'UBN.





?

Associazione Naturalistica PANGEA

**Incontri *aperti a tutti* presso la
Mediateca di San Lazzaro, via Caselle 22, ore 20:45**

Ciclo: Uno sguardo al Passato

- | | |
|-----------------------|--|
| Lunedì 14
ottobre | L'invenzione del Paesaggio
Relatore: Elio Garzillo |
| Lunedì 21
ottobre | Non solo cenere: piante e giardini a Pompei e dintorni
Relatore: Adriano Camuffo |
| Lunedì 28
ottobre | Trappole fotografiche: utilizzazione per la conoscenza della fauna selvatica nel Parco dei Monti Sibillini
Relatore: Giuseppe Chiavari |
| Lunedì 04
novembre | L'acquedotto romano di Bologna
Relatore: Giuseppe Rivalta |
| Lunedì 11
novembre | Antichi manoscritti della Via della Seta
Relatore: Giuseppe Solmi |
| Lunedì 02
dicembre | Cuba
Relatore: Claudia Bonfiglioli |

***Evento realizzato con il patrocinio del
Comune di San Lazzaro di Savena***

www.gruppopangea.org



PRO NATURA INFORMA

a cura di Nadia Bernardini
Brighetti

IL CLIMA: SEMPRE PEGGIO

Sulle dinamiche e probabili evoluzioni del clima non sappiamo molto di più di un decennio fa.

In questo lasso di tempo, tuttavia, si sono verificati sempre più numerosi ed intensi eventi naturali estremi: dalla siccità californiana, agli incendi in Siberia, dagli uragani caraibici, alle tempeste di neve che, lo scorso autunno, in Italia hanno falciato intere foreste provocando l'abbattimento di milioni di alberi e la morte di persone.

Lo studio della meteorologia in questi ultimi dieci anni, pur non avendo fatto passi da gigante, ha delineato un futuro decisamente preoccupante.

I dati ambientali caratterizzanti lo stato attuale dell'intero Pianeta sono vistosamente cambiati rispetto ad un decennio fa: la popolazione è aumentata da 6,9 a 7,7 miliardi (+12%); la concentrazione di anidride carbonica è cresciuta del 6% e quella del metano del 4. Si aggiunga che nello scorso Novecento la temperatura media è salita di 1 grado, ma gli ultimi modelli climatici prevedono entro fine secolo un possibile, nefasto, aumento di 4 gradi e, addirittura, di 10 nell'Artico. Ne conseguiranno inevitabilmente letali ondate di calore sempre più frequenti, ampia diffusione di malattie tropicali, fusione dei ghiacciai e relativo innalzamento dei mari, immense migrazioni, fonti di gravi e violente tensioni geopolitiche. È pertanto doveroso da parte dei Governi intervenire tempestivamente e da parte dei popoli cambiare abitudini di vita per limitare quanto più possibile tale "emergenza climatica": ridurre i viaggi, gli sprechi di cibo e di acqua, diminuire il consumo di energia, di materie prime e carne, controllare la natalità.

Ora, senza se e senza ma.



COLPI... DI FULMINE

A proposito di eventi naturali estremi, è da record il numero di fulmini che colpiscono annualmente l'Italia ed il mondo intero.

I dati sono forniti puntualmente dal Sistema Italiano Rilevamento Fulmini (SIRF) del CESI, la multinazionale italiana di consulenza per il settore elettrico.

In media sul nostro territorio e sui mari vicini se ne abbattano un milione e mezzo l'anno.

Nel 2018 il numero si è drasticamente raddoppiato, raggiungendo un record ventennale.

La maggior parte delle sequenze di fulmini cade prevalentemente durante i temporali estivi molto intensi, anche se è importante il numero aggiuntivo autunnale. Lo scorso anno, in effetti, è risultato abbondantemente piovoso ed il più caldo dal 1800 (1,58 gradi oltre la media, secondo il CNR).

Nel 2019, invece, il numero medio di lampi è rientrato nella norma: ad oggi ne sono caduti un milione.

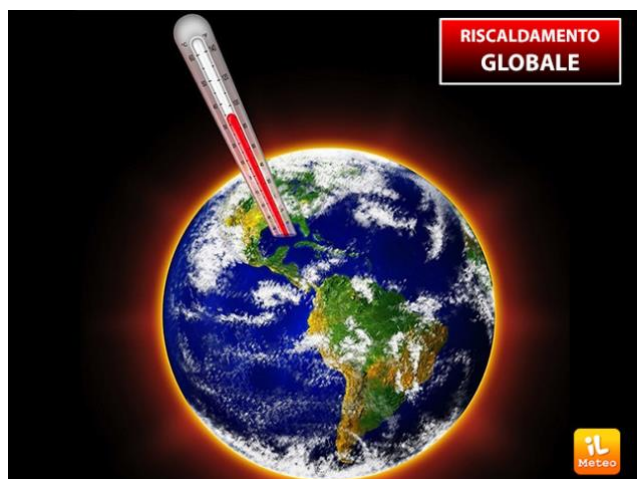


Il CESI per fornire annualmente i dati relativi ai fulmini si avvale di una rete di 30 sensori, adibiti al monitoraggio dei lampi, che operano fino a 400 km di distanza, misurano l'alterazione del campo magnetico provocata dalla scarica intrinseca al fulmine e localizzano l'evento meteorologico con la precisione di 50-100 metri.

Quali processi fisici causano cifre così importanti di lampi?

L'ipotesi più accreditata è legata al riscaldamento globale che determina aumento di energia nell'atmosfera. Parallelamente l'energia di un temporale, se è alta, si esplicita in vento, precipitazioni e fulmini molto intensi. Nelle nuvole, durante una perturbazione forte si generano correnti d'aria e moti convettivi violenti che sparano verso l'alto (dove è più freddo) le particelle di acqua e ghiaccio. Le loro collisioni a

basse temperature fanno sì che le cariche elettriche delle particelle si separino”. La nuvola si trasforma in un vero e proprio “generatore” di energia pronto a rilasciare una corrente media di 30.000 ampere (l’equivalente di 60.000 lampadine da 100 watt), concentrata in microsecondi. Per questa inverosimile rapidità della scarica elettrica, poi, il fulmine non è annoverato fra le possibili fonti di energia.

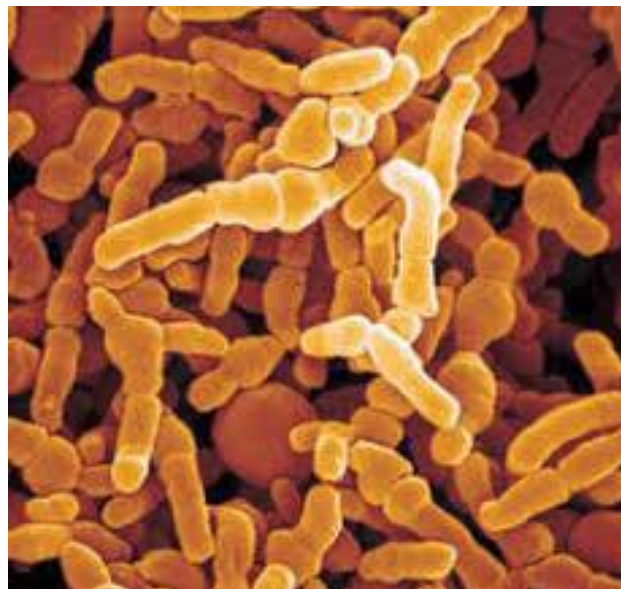


BATTERI PRODIGIOSI

Dici “batteri” e pensi inevitabilmente a danni patologici.

Non sempre è così.

Ospitiamo nel nostro corpo, composto da 30 trilioni di cellule, più di 39 trilioni di cellule batteriche. Molti componenti del micro-bioma umano sono di grande utilità, preziosi addirittura, per la nostra sopravvivenza. Un esempio eclatante è offerto dal batterio *Bifidobacterium infantis*, che prodigiosamente ci aiuta fin dall’inizio della nostra vita: il latte materno contiene alcuni zuccheri indigesti al neonato. L’attività di tale batterio rilascia questi nutrienti in forma digeribile e parallelamente anche rare sostanze antinfiammatorie.



Altro esempio stupefacente, fra i tanti che potremmo citare, è dato dal batterio *Staphylococcus lugdunensis*, localizzato nelle narici umane e produttore di una sostanza, la “lugdunina”, vero e proprio antibiotico presente nel nostro naso, di cui fino a poco fa non conoscevamo l’esistenza.

Recentemente ricercatori della Università di Tubinga e Gottinga hanno dimostrato la capacità della lugdunina di difendere il batterio che la genera annientando altri microbi potenzialmente patogeni per noi e resistenti agli antibiotici finora noti.

La vera ricchezza di questa miriade di batteri è, tuttavia, genetica: le nostre cellule contengono tra 20 e 25 mila geni, mentre i batteri ne possiedono circa 500 volte di più. Tale enorme varietà conferisce a molti di loro la capacità di risolvere problemi biochimici essenziali per la nostra vita: per esempio, producono vitamine e minerali di cui la nostra dieta scarseggia e degradano tossine.

Una formidabile via per la medicina del futuro passa, dunque, attraverso il nostro micro-bioma: avremo sempre più farmaci provvidenziali per la nostra salute dallo studio della moltitudine di batteri che convivono con noi.

NOTIZIA DELL’ULTIMA ORA

Grazie anche al nostro intervento il busto di Alessandro Ghigi è ritornato nella nicchia dell’Aula di Via San Giacomo 9, a Bologna, che porta il suo nome. Speriamo che si sia definitivamente chiusa la stagione della “guerra di memorie”, a favore di un sereno rapporto di tutti col passato...!



RICORDO DI GIORGIO NEBBIA

Si è spento il 4 luglio scorso a 93 anni il prof. Giorgio Nebbia, socio onorario di UBN, membro del comitato scientifico della Federazione Pro Natura, figura illustre dell'ecologismo italiano, amico e (umile) maestro per tanti fra noi. Nato a Bologna nel 1926, laureato in Chimica, Giorgio fu assistente a Merceologia col prof. Walter Ciusa e dal 1959 professore ordinario all'Università di Bari. Fra i più preparati ed attivi esponenti del movimento ambientalista italiano, ha saputo dare una produzione scientifica e divulgativa imponente, sia in articoli che in libri. A lungo parlamentare della Sinistra indipendente (1983-1992), svolse continue attività politiche e di militanza ambientalista, dall'analisi dei disastri ambientali prodotti dalle industrie al contrasto al nucleare, dall'acqua ai pesticidi. Resta memorabile anche l'impegno accademico (fin dal saggio *Alla ricerca di una società neotecnica*, 1976) per la "sua" disciplina "Tecnologia dei cicli produttivi": nella convinzione assolutamente anticipatrice che tutte le produzioni umane, quindi i "cicli produttivi", dovessero subire una vera svolta in direzione di un minimo inquinamento, pochi rifiuti e riciclati, uso di risorse contenuto senza sprechi se si vuole allontanare lo spettro della fine della nostra civiltà e del mondo stesso come lo conosciamo; e che questi concetti, questi fermenti anche radicali andassero diffusi nelle università e nella società. Giorgio Nebbia viene meglio ricordato in un ampio articolo sul numero 3/2019 di "Natura e Società".



Paolo Pupillo

RICORDO DI PIERMARIA LUIGI ROSSI



Un grande amico prima di tutto; l'amico, il primo compagno di viaggi e di avventure per innumerevoli persone: lo si è visto anche ai partecipati e commossi funerali in quella afosa giornata d'estate nella sua Rimini. "Luigi" è mancato per un incredibile incidente stradale occorso il 21 luglio. C'è qualcosa di simbolico in quella tragedia. Alla città dove era nato (1941) e alla Romagna tutta era legatissimo; lui e Laris tenevano ancora casa a Rimini pur abitando perlopiù a Bologna dai tempi dell'Università, e Luigi fra le sue tante attività aveva molto lavorato al sorgere dei Poli universitari della Romagna, dedicandosi in particolare alle Scienze Ambientali di Ravenna di cui si considerava l'alfiere. Ma lui, allievo dell'alta tradizione della Mineralogia e della Geologia di Bologna, ispirandosi all'insegnamento e alla memoria di Paolo

Gazzi, aveva scelto come materia di studio e d'insegnamento la Vulcanologia, intesa soprattutto come indagine di struttura e funzione e del divenire dei sistemi vulcanici; con molte campagne memorabili fra cui quella di Milos nell'Egeo, l'immersione in sottomarino sul vulcano Marsigli nel Mar Tirreno, e naturalmente l'Etna e il vulcanismo insulare delle Eolie. Lì, a Lipari, aveva attivamente collaborato alla creazione del bellissimo Museo meritandosi la cittadinanza onoraria, e a quelle isole incantate aveva dedicato uno dei suoi libri. Non ti dimenticheremo Luigi: nella tua forte personalità, nella coinvolgente convivialità, nel costante bisogno di amicizia. A Laris e ai figli e nipoti l'affettuosa vicinanza della nostra Unione.

Paolo Pupillo

ENTOMOLOGIA A BOLOGNA



Giovedì 28 novembre 2019 verrà inaugurata la mostra sul tema “**L’entomologia a Bologna tra didattica e ricerca**”, allestita nella Biblioteca “Gabriele Goidanich”, presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari (in viale Fanin, 48 a Bologna).

La mostra, suddivisa in varie sezioni, sarà un percorso tra passato, presente e futuro delle attività svolte a Bologna nell’ambito dell’Entomologia, in particolare presso quella che era la facoltà di Agraria e oggi è il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari.

Sarà un’occasione per ammirare documenti storici, libri d’epoca, insetti della preziosa collezione, ma anche insetti vivi, fotografie al microscopio e macro e materiale relativo a ricerche attualmente in corso e alle loro prospettive.

L’inaugurazione avrà inizio alle 16.30 presso l’Aula Magna del Dipartimento e proseguirà con una visita guidata della mostra. L’evento è gratuito e vi aspettiamo numerosi...!



QUOTA SOCIALE PER IL 2020

Cari amici,

Informiamo che la quota associativa ordinaria per il 2020 è confermata a **40 € (20 € per famigliari e studenti)**.

Chi non è in regola riceverà il bollettino personalizzato col calcolo delle quote arretrate da versare.

Chi nel frattempo avesse già provveduto non ne tenga conto.

Vi ricordo che i modi per fare il versamento sono:

- durante le conferenze o le attività dell’associazione (molto consigliato e per di più senza spese) dove sarà sempre presente qualcuno incaricato di ricevere le quote,

- versamento in postagiro on-line per chi ha il conto a BancoPosta (senza spese),

- versamento tramite bollettino di c/c postale n. **10838407** intestato a: Unione Bolognese Naturalisti, Via Selmi 3, 40126 Bologna

- bonifico bancario anche on-line.

codice IBAN: **IT 80 K 07601 02400 000010838 407**

Il Segretario Tesoriere

UNIONE BOLOGNESE NATURALISTI

Presidente: **Prof. Paolo Pupillo**

e-mail: presidente@naturalisti-ubn.it

Sede: Dipartimento Scienze Biologiche, Geologiche e Ambientali (BiGeA)

Alma Mater Studiorum Università di Bologna,
Via Selmi 3, 40126 Bologna

L’Unione Bolognese Naturalisti è una libera associazione, senza fini di lucro – fondata nel 1950 da Alessandro Ghigi - avente lo scopo di diffondere l’amore e la conoscenza della Natura e di promuoverne la conservazione. È affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura. I soci ricevono gratuitamente la rivista “Natura & Montagna”.

Sito web: www.naturalisti-ubn.it

Email: contatti@naturalisti-ubn.it

NOTIZIARIO

Direttore: **Prof. Carlo Cencini**

Alma Mater Studiorum Università di Bologna,

Email: carlo@cencini.it

Direttore responsabile: **Mario Cobellini**

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbon. postale. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Bologna

Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 6698 del 30.07.1997

Stampato in proprio – P.IVA 91016830373